



# Osservatorio statistico sull'Assegno Unico Universale

---

A cura del Coordinamento Generale Statistico  
Attuariale

Settembre 2023

L'Assegno Unico Universale (AUU), è una misura di sostegno alle famiglie introdotta a decorrere dal 1° marzo 2022 dal decreto legislativo 230/2021, con lo scopo di razionalizzare e semplificare le previdenti misure previste per le famiglie con figli; beneficiari dell'AUU sono i nuclei familiari con figli minorenni a carico, ovvero figli maggiorenni ma che non abbiano ancora compiuto i 21 anni di età se studenti o disoccupati, oltre che figli disabili senza limiti di età; per i nuovi nati l'assegno decorre dal settimo mese di gravidanza.

Tale prestazione non assorbe né limita gli importi del bonus asilo nido, mentre assorbe le detrazioni per figli a carico fino a 21 anni e sostituisce le seguenti misure, rimaste valide fino a febbraio 2022:

- gli assegni ai nuclei familiari con figli e orfanili;
- l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori;
- il premio alla nascita o all'adozione (cd. Bonus mamma domani);
- l'assegno di natalità (cd. Bonus bebè);
- l'assegno temporaneo (misura "ponte" vigente da luglio 2021 a febbraio 2022).

L'assegno viene corrisposto dall'INPS a domanda, tranne per i nuclei familiari che percepiscono il Reddito di Cittadinanza (RdC), per i quali il pagamento dell'AUU, calcolato sottraendo dall'importo teorico spettante la quota di Reddito di cittadinanza relativa ai figli che fanno parte del nucleo, avviene automaticamente<sup>1</sup>.

Il presente Osservatorio statistico, la cui realizzazione è stata disposta ai sensi dell'art.9 comma 3b del decreto legislativo, fornisce le essenziali informazioni statistiche sui beneficiari della misura e sui relativi valori economici, esso si compone di: tre sezioni (Sezione I con i dati relativi all'AUU erogato ai soggetti non titolari di RdC, Sezione II con i dati riferiti alle integrazioni di AUU per i percettori di RdC, e Sezione III che raccoglie i dati complessivi), di due appendici (una di tipo normativo e una di tipo metodologico) e di un Glossario.

---

<sup>1</sup> Per i nuclei familiari le cui informazioni indispensabili al riconoscimento dell'integrazione RdC/AUU siano già in possesso dell'Istituto, l'accredito dell'importo avviene senza che sia necessario acquisire ulteriori dichiarazioni, tuttavia, per quanto riguarda le informazioni che non risultano in possesso dell'Istituto, queste necessitano di comunicazione all'INPS.

In particolare, i dati pubblicati nella Sezione I si basano sulle domande trasmesse all'Istituto dal cittadino, dai Patronati, e tramite Contact Center dal 1<sup>o</sup> gennaio 2022 al 31 agosto 2023 e alle erogazioni di AUU di competenza del periodo marzo 2022-agosto 2023: le relative elaborazioni sono state effettuate sulla base della lettura dei dati presenti negli archivi amministrativi al 25 settembre 2023 e trattandosi di dati amministrativi, essi possono essere successivamente soggetti a revisioni.

A tale proposito è bene precisare che nel corso del mese di maggio 2023 è stata avviata a livello centrale la rielaborazione di tutte le competenze mensili (comprese quelle relative ai percettori di RdC) a partire da quella di marzo 2022, attraverso il ricalcolo degli importi effettivamente dovuti e il calcolo delle differenze, sia in positivo che in negativo, con gli importi già liquidati nel corso dell'annualità 2022, tenuto conto anche delle mensilità già erogate nei primi mesi del 2023. A seguito di tale rielaborazione, sono state determinate alcune compensazioni, che hanno dato luogo a importi da erogare in favore del richiedente l'assegno, o a somme che sono state erogate indebitamente e che quindi devono essere oggetto di recupero. A partire dalla rata del mese di aprile 2023, gli eventuali conguagli positivi hanno cominciato ad essere posti in liquidazione, in aggiunta alle quote ordinariamente percepite, e contestualmente si è proceduto anche al recupero delle somme indebitamente erogate, privilegiando la compensazione degli importi, laddove possibile, con le rate future: in ogni caso la trattenuta massima è stata effettuata nei limiti del quinto dell'importo della mensilità individuata e non è stata operata se l'importo totale da recuperare è risultato inferiore o pari a 12 euro<sup>2</sup>.

Per quanto riguarda la misura dell'AUU prevista per soggetti che non risultano titolari del RdC<sup>3</sup>, essa viene determinata sulla base della condizione economica del nucleo familiare, verificata tenendo conto dell'ISEE in corso di validità, se presente: gli importi minimi previsti dalla normativa vengono corrisposti in assenza di ISEE ovvero con ISEE superiore alla soglia di 40.000€ per il 2022, aggiornata a 43.240€ per il 2023.

In generale l'AUU è costituito da un importo base e da alcune maggiorazioni specifiche legate alla dimensione del nucleo familiare, alla presenza di figli disabili e di altre caratteristiche familiari, quali l'età della madre e l'eventuale presenza di entrambi i genitori percettori di reddito da lavoro (maggiorazione prevista solo per figli minori). Per le famiglie con ISEE uguale o inferiore a 25.000€ è prevista inoltre per il 2022 una maggiorazione transitoria per ridurre eventuali differenze negative tra il nuovo AUU e l'ANF percepito negli anni precedenti; l'integrazione si riduce di un terzo l'anno e diventa nulla a partire dal mese di marzo 2025.

I dati presentati nella Sezione II di questo Report sono invece quelli relativi all'AUU erogato direttamente ai nuclei beneficiari di RdC per il periodo marzo 2022-agosto 2023, sulla base della lettura dei dati presenti negli archivi amministrativi il 4 ottobre 2023.

Per i nuclei percettori di RdC le regole di accesso al diritto e calcolo dell'importo teorico dell'AUU sono le medesime. L'importo effettivo erogato viene però determinato sottraendo dall'importo teorico spettante la quota di RdC relativa ai figli che fanno parte del nucleo familiare<sup>4</sup>.

---

<sup>2</sup> Cfr. Messaggio INPS 1947/2023

<sup>3</sup> Cfr. Circolare INPS 23/2022

<sup>4</sup> Cfr. Circolare INPS 53/2022

## **Sezione I**

### **Assegno Unico Universale (esclusi percettori di RdC)**

Secondo quanto disposto dal decreto legislativo 230/2021, la domanda di AUU può essere presentata a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno con riferimento al periodo compreso tra il mese di marzo dell'anno stesso e quello di febbraio dell'anno successivo: tuttavia, diversamente da quanto disposto dalla norma istitutiva, per ciò che concerne le erogazioni di AUU a partire dal mese di marzo 2023, per le quali si sarebbe dovuta presentare una nuova istanza, è stata introdotta una semplificazione<sup>5</sup> per gli utenti, poiché è stato stabilito che i dati della domanda, se accolta e in corso di validità, fossero automaticamente prelevati dagli archivi dell'Istituto, e quindi per essi si è proceduto a liquidare il beneficio in continuità senza necessità di una nuova istanza.

In generale la domanda di AUU può essere inoltrata attraverso i seguenti canali:

- Portale web dell'Istituto, utilizzando gli appositi servizi raggiungibili direttamente dalla home page del sito [www.inps](http://www.inps);
- Istituti di Patronato, utilizzando i servizi offerti dagli stessi;
- Contact Center Integrato.

Nel 2022 sono pervenute 6,2 milioni di domande di AUU, di cui il 47% presentate direttamente dal cittadino attraverso il Portale Web dell'Istituto, circa il 43% tramite Patronato, il 10% tramite Cooperazione Applicativa<sup>6</sup> e, in misura del tutto residuale, attraverso il Contact Center.

Le domande relative ai primi otto mesi del 2023 invece, sono risultate poche meno di 510mila, principalmente presentate tramite Patronato (53%), per il 41% direttamente dal cittadino, per il 5% tramite Cooperazione Applicativa e in percentuale minima tramite Contact Center.

Nel grafico 1.1 viene evidenziata per il periodo gennaio 2022-agosto 2023 la distribuzione del numero di domande complessive per mese di presentazione: per quanto riguarda le domande presentate nel corso del 2022, che davano diritto alla percezione dell'AUU per il periodo marzo 2022-febbraio 2023, i dati esposti mostrano che il mese con la maggior concentrazione di domande è risultato febbraio<sup>7</sup>, mentre a partire dal mese di luglio si osserva una drastica riduzione delle domande: la norma infatti aveva disposto che per le istanze presentate da luglio in poi, la prestazione venisse erogata a partire dal mese successivo a quello di presentazione della domanda, mentre per le domande presentate fino alla fine di giugno la decorrenza dell'assegno, in presenza del diritto, venisse retrodatata al mese di marzo. Le domande del 2023

---

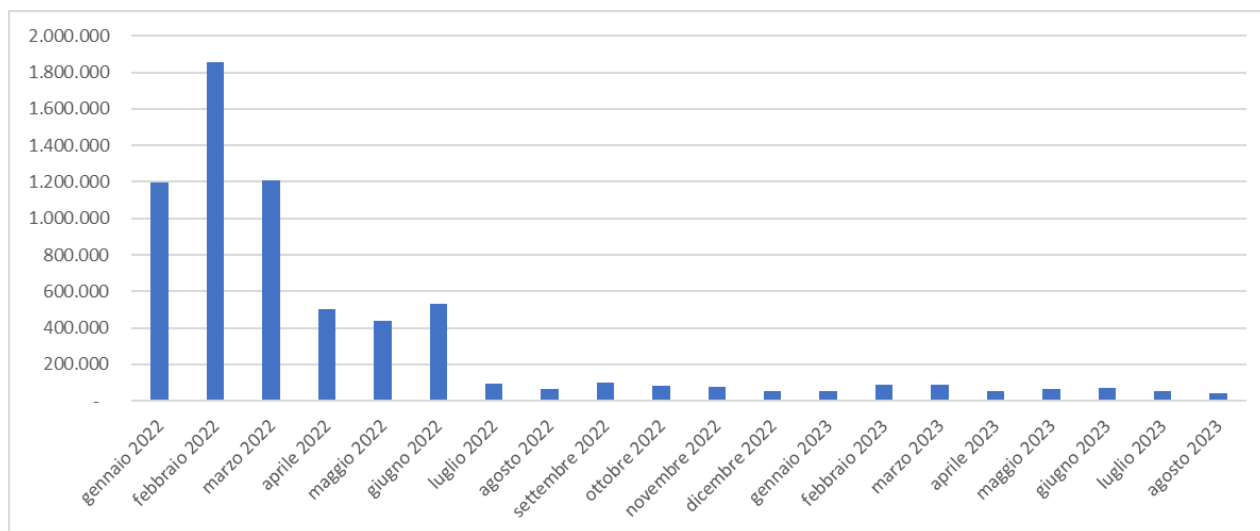
<sup>5</sup> Tale misura di semplificazione per gli utenti, è stata realizzata anche grazie ai fondi garantiti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia (PNRR) allo scopo offrire un servizio innovativo, attraverso la valorizzazione delle banche dati dell'Istituto.

<sup>6</sup> Per quanto riguarda i Patronati, essi possono operare sia con lo sportello on line tramite la rete, sia con la cosiddetta Cooperazione Applicativa per lavorazioni massive, ossia i software messi a punto dalle case di servizi informatici proprio per questi adempimenti.

<sup>7</sup> È ragionevole supporre che nel 2022 molte famiglie abbiano atteso, prima di presentare l'istanza, di raccogliere tutta la documentazione necessaria alla presentazione del modello ISEE, condizione non necessaria per l'erogazione dell'AUU, ma che ha consentito il percepimento di un assegno più consistente, in presenza di ISEE inferiore al limite massimo stabilito.

invece risultano di entità esigua, poiché di fatto necessarie solo per i figli per i quali non era stato erogato l'assegno nel 2022, e quindi principalmente i nuovi nati a partire da dicembre 2022.

*Grafico 1.1 – Domande di AUU per mese di presentazione*



Nella Tavola 1.1 viene riportato un quadro riassuntivo dettagliato dei dati relativi ai beneficiari e agli importi di competenza mensile dell'AUU a domanda del periodo marzo 2022 – agosto 2023.

Come previsto dalla norma istitutiva, gli importi dell'assegno (e le relative soglie ISEE) per il 2023 sono stati adeguati alla variazione dell'indice del costo della vita in misura pari all'8,1%, e tale adeguamento si riflette sugli importi medi mensili per richiedente che passano da 235€ del 2022 a 256€ come media dei primi otto mesi del 2023, mentre l'importo medio mensile per ciascun figlio passa da 147€ del 2022 a 161€ del 2023.

Tavola 1.1 – Richiedenti pagati, figli e relativi importi di AUU erogati per anno e mese di competenza

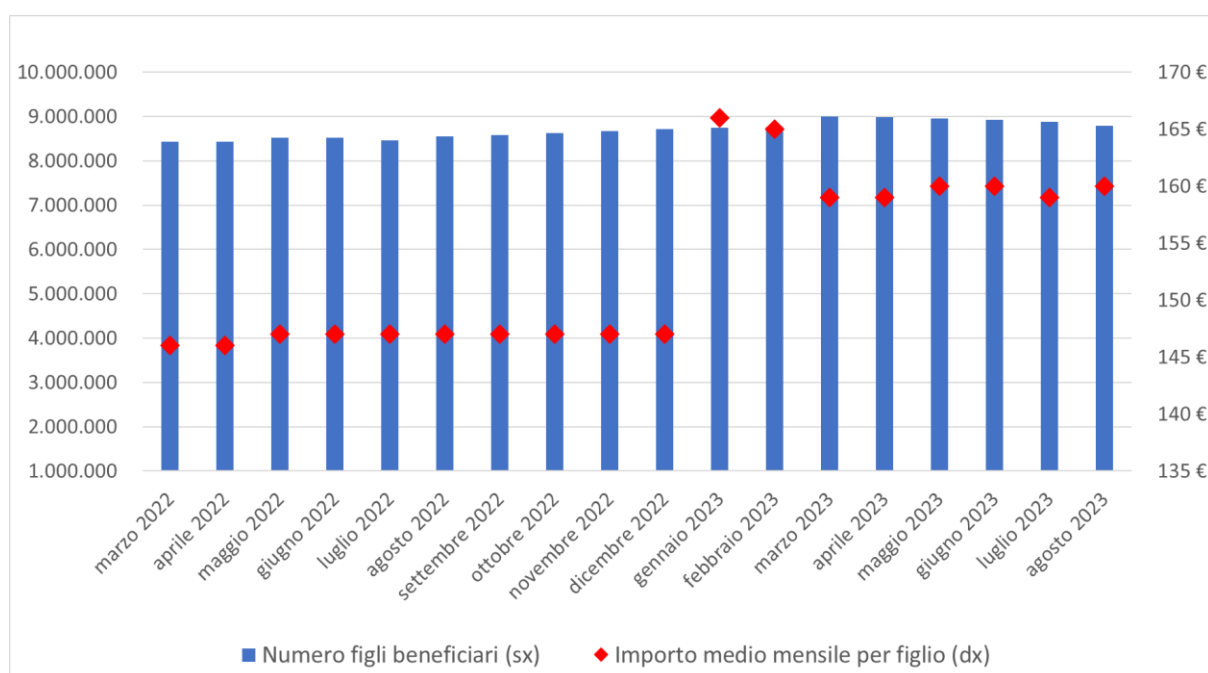
Mese di competenza	Numero richiedenti pagati	Numero figli complessivo	Importo erogato (milioni di euro)	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)
<b>anno 2022</b>					
<b>marzo</b>	5.256.335	8.429.159	1.229,8	234	146
<b>aprile</b>	5.259.466	8.429.141	1.230,4	234	146
<b>maggio</b>	5.306.227	8.517.374	1.248,4	235	147
<b>giugno</b>	5.305.277	8.513.518	1.248,5	235	147
<b>luglio</b>	5.279.380	8.460.903	1.242,6	235	147
<b>agosto</b>	5.335.378	8.542.346	1.255,0	235	147
<b>settembre</b>	5.359.208	8.574.117	1.261,3	235	147
<b>ottobre</b>	5.395.688	8.622.621	1.268,8	235	147
<b>novembre</b>	5.430.947	8.671.422	1.276,8	235	147
<b>dicembre</b>	5.463.076	8.717.677	1.284,1	235	147
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2022</i>			<b>12.545,7</b>		
<i>Media mensile beneficiari 2022</i>	<b>5.339.098</b>	<b>8.547.828</b>			
<i>Importo medio mensile 2022</i>				<b>235</b>	<b>147</b>
<b>anno 2023</b>					
<b>gennaio</b>	5.481.367	8.743.110	1.449,3	264	166
<b>febbraio</b>	5.493.806	8.757.859	1.445,6	263	165
<b>marzo**</b>	5.652.412	8.992.829	1.431,0	253	159
<b>aprile</b>	5.642.715	8.977.142	1.430,5	254	159
<b>maggio</b>	5.630.751	8.953.885	1.428,5	254	160
<b>giugno</b>	5.611.704	8.918.547	1.423,3	254	160
<b>luglio</b>	5.588.098	8.875.113	1.415,2	253	159
<b>agosto</b>	5.540.092	8.787.243	1.402,3	253	160
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2023</i>			<b>11.425,7</b>		
<i>Media mensile beneficiari 2023</i>	<b>5.580.118</b>	<b>8.875.716</b>			
<i>Importo medio mensile 2023</i>				<b>256</b>	<b>161</b>

\* Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo. Tuttavia se il figlio per il quale si è richiesto AUU è anche presente in un nucleo che fa capo all'altro genitore che percepisce RdC, l'importo dell'AUU in questa tavola risulta conteggiato solo per la parte del genitore richiedente.

Come si può osservare nel Grafico 1.2, dove sono riportati per mese di competenza il numero dei beneficiari ed il relativo assegno medio per figlio, per quanto concerne la misura degli importi nel 2023, le prime due mensilità risultano più consistenti di quelle che si registrano da marzo in poi.

Tale andamento è conseguenza del fatto che gli importi del 2023, secondo quanto stabilito dalla norma istitutiva<sup>8</sup>, per i mesi di gennaio e febbraio sono state riferite all'ISEE in corso di validità a dicembre 2022, mentre per i mesi successivi in base all'ISEE 2023: a partire dunque dalla competenza di marzo, a coloro che non avevano presentato la dichiarazione DSU nei primissimi mesi dell'anno sono stati corrisposti importi di AUU calcolati sul livello minimo. Tuttavia, nel caso in cui la presentazione della dichiarazione DSU sia avvenuta in un momento successivo, ma entro il 30 giugno 2023, l'INPS ha provveduto al ricalcolo dell'assegno a partire dalla competenza di marzo 2023, mentre nel caso di presentazione della dichiarazione DSU dopo il 30 giugno 2023, gli importi sono stati adeguati a decorrere dal mese di competenza successivo rispetto a quello di presentazione<sup>9</sup>.

Grafico 1.2 – Figli beneficiari di AUU e relativi importi medi mensili



Nelle tavole che seguono vengono analizzate alcune caratteristiche della misura riferite a due mesi specifici: dicembre 2022 e agosto 2023. I dati mensili completi sono consultabili nelle banche dati statistiche dell'INPS di cui al link: <https://www.inps.it/it/it/dati-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei---auu.html>

Come noto, la misura mensile dell'AUU per il nucleo familiare è pari alla somma degli assegni base e delle maggiorazioni relative a ciascun figlio avente diritto alla misura: tenendo conto che sono previste delle maggiorazioni per ciascun figlio a partire dal terzo, ed inoltre, in caso di famiglie con almeno 4 figli viene corrisposta una maggiorazione pari a 100€ per nucleo (150€ nel 2023), nella Tavola 1.2 si può osservare come varia la misura media dell'AUU in funzione del numero di figli.

<sup>8</sup> Art.6 comma 7 dl 230/2021

<sup>9</sup> Cfr. Circolare INPS 23/2022

Tavola 1.2 – Richiedenti pagati e importi medi mensili per numero di figli – mesi di competenza dicembre 2022 e agosto 2023

Numero di figli pagati per richiedente	<b>Mese di competenza</b>			
	<b>dicembre 2022</b>		<b>agosto 2023</b>	
	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)
1 figlio	2.795.250	131	2.880.444	139
2 figli	2.176.832	283	2.169.323	305
3 figli	414.538	543	412.780	605
4 figli	62.358	923	63.205	1.067
5 figli	10.639	1.195	10.824	1.375
6 figli e più	3.459	1.595	3.516	1.813
<b>Totale</b>	<b>5.463.076</b>	<b>235</b>	<b>5.540.092</b>	<b>253</b>

\* Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo. Tuttavia se il figlio per il quale si è richiesto AUU è presente anche in un nucleo che fa capo all'altro genitore e che percepisce RdC, l'importo dell'AUU in questa tavola risulta conteggiato solo per la parte del genitore richiedente.

Ad agosto 2023 si registra un importo medio per richiedente di 253€ (vs 235€ di dicembre 2022): esso risulta pari ad un valore di 139€ nel caso di liquidazione relativa ad un solo figlio e cresce in modo molto consistente all'aumentare del numero di figli, raggiungendo la misura di 1.067€ per i nuclei con 4 figli e di 1.813€ per i nuclei con almeno 6 figli.

Nella Tavola 1.3 l'ammontare medio mensile dell'AUU pagato ai richiedenti viene esposto con riferimento alla presenza o meno di disabili nel nucleo. Per il mese di agosto 2023 i dati evidenziano, per i 338mila richiedenti con disabili nel nucleo (vs i 320mila di dicembre 2022), un importo medio di circa il 50% superiore rispetto a quello erogato ai richiedenti senza disabili, in parte legato alla maggiore numerosità dei figli nel nucleo (1,68 figli in media contro 1,58 dei nuclei senza disabili), in parte dovuto alle maggiorazioni previste per i disabili minorenni nel decreto istitutivo ed ulteriormente incrementate per i disabili maggiorenni dal decreto 73/2022, e dell'ulteriore importo forfettario di 120€ introdotto dalla legge 197/2022 per i nuclei con disabili che percepiscono la maggiorazione compensativa degli ANF prevista per le famiglie con Isee fino a 25.000€ e con diritto all'ANF per figli minori nel 2021.

Tavola 1.3 – Richiedenti pagati e relativi importi medi mensili dell'AUU in caso di assenza/presenza di figli disabili nel nucleo – mesi di competenza dicembre 2022 e agosto 2023

	mese di competenza					
	dicembre 2022			agosto 2023		
	Assenza di figli disabili nel nucleo	Presenza di figli disabili nel nucleo	Totale	Assenza di figli disabili nel nucleo	Presenza di figli disabili nel nucleo	Totale
Numero richiedenti pagati	5.143.317	319.759	<b>5.463.076</b>	5.201.599	338.493	<b>5.540.092</b>
Importo medio mensile per richiedente* (euro)	228	344	<b>235</b>	245	377	<b>253</b>
N. medio di figli pagati per ciascun richiedente	1,59	1,68	<b>1,60</b>	1,58	1,68	<b>1,59</b>

\* Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo. Tuttavia se il figlio per il quale si è richiesto AUU è presente anche in un nucleo che fa capo all'altro genitore e che percepisce RdC, l'importo dell'AUU in questa tavola risulta conteggiato solo per la parte del genitore richiedente.

Un'analisi di interesse può essere condotta sulle differenze territoriali tra gli importi medi mensili per ciascun figlio, osservando la Tav. 1.4, dove il dato mensile di competenza risulta classificato per regione di residenza del richiedente.

Con riferimento al mese di agosto 2023, la concentrazione di importi più elevati si ha al Sud, dove si rileva un valore medio mensile dell'AUU di 172€ a figlio (il valore massimo pari a 182€ si registra in Calabria), mentre gli importi meno consistenti si registrano al Nord, dove si ha complessivamente un importo medio per figlio di 152€ (con un valore minimo di 146€ nella Provincia autonoma di Bolzano).



Tavola 1.4 – Numero di figli pagati e relativi importi medi mensili di competenza dell'AUU per regione di residenza – mesi di competenza dicembre 2022 e agosto 2023

Regione / Area geografica	<i>Mese di competenza</i>			
	<i>dicembre 2022</i>		<i>agosto 2023</i>	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)
PIEMONTE	591.966	140	596.490	151
VALLE D'AOSTA	18.275	136	18.254	147
LOMBARDIA	1.527.606	140	1.534.734	152
Prov.Autonoma TRENTO	91.359	144	91.153	155
Prov.Autonoma BOLZANO	96.944	135	97.033	146
VENETO	737.632	141	742.111	153
FRIULI VENEZIA GIULIA	168.496	145	169.428	158
LIGURIA	186.955	139	189.777	150
EMILIA ROMAGNA	669.430	142	671.343	153
TOSCANA	508.753	140	511.369	151
UMBRIA	125.011	149	125.068	160
MARCHE	223.075	146	223.786	158
LAZIO	831.438	143	838.286	155
ABRUZZO	187.583	150	188.778	162
MOLISE	39.973	150	40.218	163
CAMPANIA	851.015	158	867.078	171
PUGLIA	595.325	157	599.357	170
BASILICATA	80.270	157	79.871	168
CALABRIA	274.285	168	278.177	182
SICILIA	709.921	162	720.690	176
SARDEGNA	202.365	162	204.242	174
<b>TOTALE</b>	<b>8.717.677</b>	<b>147</b>	<b>8.787.243</b>	<b>160</b>
<i>Nord</i>	<i>4.088.663</i>	<i>141</i>	<i>4.110.323</i>	<i>152</i>
<i>Centro</i>	<i>1.688.277</i>	<i>143</i>	<i>1.698.509</i>	<i>155</i>
<i>Sud e Isole</i>	<i>2.940.737</i>	<i>159</i>	<i>2.978.411</i>	<i>172</i>

La differenziazione territoriale in termini di importi medi erogati, oltre alle eventuali differenze della numerosità e della composizione dei nuclei famigliari, risulta in buona parte riconducibile alla diversa distribuzione del reddito tra aree geografiche, in quanto la misura del beneficio riconosciuto è funzione (inversa) del livello di ISEE, di fatto meno elevato al Sud rispetto al Nord.

Nella Tavola 1.5 vengono riportate le distribuzioni dei figli per classe di ISEE: ad agosto 2023 il 47% dei figli pagati appartiene alla classe di ISEE più bassa, cioè inferiore a 16.215€ (la medesima percentuale si riscontra anche a dicembre 2022 rispetto al limite di 15.000€) e quindi ha percepito il massimo del beneficio, mentre circa il 24% dei figli appartiene a nuclei familiari che hanno ricevuto la misura minima dell'assegno poiché non hanno presentato ISEE, oppure hanno ISEE superiore ai 43.240€ (vs il 22% di dicembre 2022 rispetto al limite di 40.000€).

*Tavola 1.5 – Numero di figli pagati e importi medi mensili di AUU per classe di ISEE – mesi di competenza dicembre 2022 e agosto 2023*

Classe di isee 2022	Mese di competenza: dicembre 2022		Classe di isee 2023	Mese di competenza: agosto 2023	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)		Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)
Fino a 15.000 euro	4.128.440	195	Fino a 16.215 euro	4.110.414	214
<i>di cui: fino a 5.000 euro</i>	<i>1.021.189</i>	<i>194</i>	<i>di cui: fino a 5.405 euro</i>	<i>893.828</i>	<i>217</i>
5.001-10.000 euro	1.771.395	197	5.406 -10.810 euro	1.818.688	216
10.001-15.000 euro	1.335.856	194	10.811 a 16.215 euro	1.397.898	211
15.001-20.000 euro	1.004.339	180	16.216-21.620 euro	1.014.626	197
20.001-25.000 euro	703.271	153	21.621-27.025 euro	685.629	165
25.001-30.000 euro	463.867	119	27.026-32.430 euro	435.307	132
30.001-35.000 euro	299.383	91	32.431-37.835 euro	268.856	101
35.001-40.000 euro	191.229	63	37.836-43.240 euro	151.452	71
> 40.000 euro	348.114	47	> 43.240 euro	212.049	53
ISEE non presentato	1.579.034	50	ISEE non presentato	1.908.910	53
<b>Totale</b>	<b>8.717.677</b>	<b>147</b>	<b>Totale</b>	<b>8.787.243</b>	<b>160</b>

Come noto, non tutte le voci che concorrono alla formazione dell'importo dell'assegno risultano dipendenti dalla fascia ISEE, infatti ce ne sono alcune la cui misura prescinde dalla misura del reddito del nucleo familiare, come la maggiorazione per i figli disabili under 21, quella per le famiglie numerose e quella per i figli di madri fino a 21 anni. Tuttavia, risulta evidente che il livello del reddito ISEE rimane una delle determinanti principali della misura economica dell'AUU per figlio; con riferimento ai pagamenti di competenza del mese di agosto 2023, l'importo medio per figlio va da circa 53€, per chi non presenta ISEE o supera i 43.240€, a 214€ per le classi di ISEE fino a 16.215€.

Nella Tavola 1.6 risultano esposti gli importi medi mensili per figlio, per classe di ISEE e per classe di età di appartenenza: come noto, i figli minorenni sono quelli per i quali è prevista la misura massima dell'importo, mentre i figli tra i 18 e i 20 anni, cioè fino al compimento del 21° anno, hanno diritto ad importi più contenuti: nella tavola sono stati inseriti anche i figli con età pari o superiore a 21 anni che fanno capo a soggetti con disabilità.

Tavola 1.6 – Numero di figli pagati e importi medi mensili per classe di età e classe di ISEE – mesi di competenza dicembre 2022 e agosto 2023

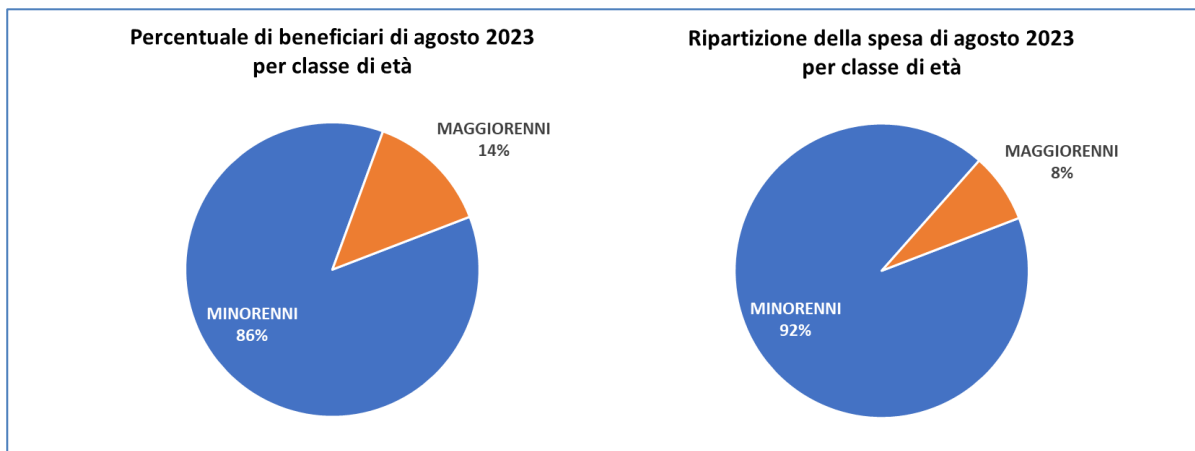
Classe di ISEE	MINORENNI		MAGGIORENNI 18-20		MAGGIORENNI >20		TOTALE	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)
<b>mese di competenza: DICEMBRE 2022</b>								
Fino a 15.000 euro	3.641.918	203	439.569	134	46.953	188	4.128.440	195
di cui: fino a 5.000 euro	910.177	200	97.923	137	13.089	186	1.021.189	194
5.001-10.000 euro	1.562.583	204	189.223	142	19.589	191	1.771.395	197
10.001-15.000 euro	1.169.158	203	152.423	123	14.275	185	1.335.856	194
15.001-20.000 euro	873.487	190	120.738	108	10.114	176	1.004.339	180
20.001-25.000 euro	604.488	161	91.996	96	6.787	158	703.271	153
25.001-30.000 euro	392.675	130	66.545	58	4.647	113	463.867	119
30.001-35.000 euro	249.393	99	47.086	46	2.904	88	299.383	91
35.001-40.000 euro	155.831	69	33.323	34	2.075	63	191.229	63
> 40.000 euro	262.493	53	81.360	27	4.261	50	348.114	47
ISEE non presentato	1.362.843	53	199.726	27	16.465	50	1.579.034	50
<b>Totale</b>	<b>7.543.128</b>	<b>156</b>	<b>1.080.343</b>	<b>88</b>	<b>94.206</b>	<b>145</b>	<b>8.717.677</b>	<b>147</b>
<b>mese di competenza: AGOSTO 2023</b>								
Fino a 16.215 euro	3.617.784	226	440.303	124	52.327	193	4.110.414	214
di cui: fino a 5.405 euro	789.920	227	89.015	129	14.893	193	893.828	217
5.406 -10.810 euro	1.604.039	226	192.760	129	21.889	194	1.818.688	216
10.811 a 16.215 euro	1.223.825	224	158.528	115	15.545	191	1.397.898	211
16.216-21.620 euro	885.689	209	118.676	103	10.261	180	1.014.626	197
21.621-27.025 euro	593.104	177	85.761	86	6.764	154	685.629	165
27.026-32.430 euro	372.087	143	58.851	64	4.369	123	435.307	132
32.431-37.835 euro	226.891	110	39.266	50	2.699	95	268.856	101
37.836-43.240 euro	125.136	77	24.635	37	1.681	69	151.452	71
> 43.240 euro	159.900	60	48.934	30	3.215	54	212.049	53
ISEE non presentato	1.614.070	58	275.967	29	18.873	54	1.908.910	53
<b>Totale</b>	<b>7.594.661</b>	<b>171</b>	<b>1.092.393</b>	<b>83</b>	<b>100.189</b>	<b>150</b>	<b>8.787.243</b>	<b>160</b>

Nel mese di agosto 2023 l'assegno medio di 160€ a figlio si è declinato in maniera diversa per classe di età: i minorenni hanno percepito mediamente un assegno di 171€, ai figli maggiorenni tra i 18 ed i 20 anni è stato riconosciuto un assegno medio pari a 83€, e ai disabili maggiorenni con 21 anni ed oltre, la misura media della prestazione mensile è stata di 150€. Se si osserva la distribuzione per classe di ISEE, nel caso di figli minorenni la mancanza della presentazione della DSU riguarda il 21% dei beneficiari, mentre per i maggiorenni tale percentuale sale al 25% e si attesta sul 19% per i disabili ultra21enni.

È bene tener presente che, a prescindere dalle maggiorazioni a cui ogni soggetto può avere diritto in termini di importo aggiuntivo rispetto all'assegno base, quest'ultimo rappresenta di fatto la componente principale dell'AUU: in generale l'assegno base per i figli maggiorenni risulta pari a circa la metà di quello dei minorenni, e già questo spiega la profonda differenza tra gli importi medi tra le due classi di età. Per quanto riguarda i disabili invece, la legge di bilancio 2023 ha equiparato l'assegno base per i maggiorenni a quello dei minorenni quindi per essi l'unica differenziazione nella misura dell'importo riguarda la maggiorazione modulata per grado di disabilità che viene riconosciuta solo fino ai 21 anni.

Considerando che l'importo complessivo dell'AUU relativo al mese di agosto 2023, è pari a circa 1,4 miliardi di euro, osservando quanto riportato nella tavola precedente si può desumere che in termini complessivi la spesa è stata impiegata per il 92% del suo ammontare a favore dei figli minorenni, che in termini di numerosità risultano pari all'86% del totale dei beneficiari, e per l'8% ai maggiorenni, pari in termini numerici al 14% dei beneficiari, come illustrato nel Grafico 1.3.

Grafico 1.3 –Percentuale di figli beneficiari del mese di agosto 2023 per classe di età e relativa ripartizione della spesa di competenza



Per avere contezza del numero di famiglie e di figli raggiunti dalla misura, nella Tavola 1.7 sono state riportati per ciascuna regione il numero di richiedenti e il numero di figli che, distintamente per il 2022 e per i primi otto mesi del 2023, hanno ricevuto almeno un pagamento di AUU: per essi viene inoltre indicato il numero medio di mensilità percepite nell'anno e la misura media mensile dell'assegno.

Nel 2022 con riferimento ai 5,7 milioni di richiedenti, hanno ricevuto almeno una mensilità di AUU circa 9,2 milioni di figli, ed il numero medio di mensilità erogate nei 10 mesi di vigenza della misura (da marzo a dicembre) risulta pari a 9,3.

Con riferimento invece ai primi otto mesi del 2023, alla data di elaborazione per i 5,8 milioni di richiedenti, risultano aver ricevuto l'AUU circa 9,3 milioni di figli, in media per 7,6 mensilità.

*Tavola 1.7 – Richiedenti e figli percettori di almeno una mensilità di AUU nell'anno di riferimento per regione*

Regione	Anno 2022 (periodo di competenza Marzo-Dicembre)					Anno 2023 (Periodo di competenza Gennaio-Agosto)				
	Numero richiedenti	Numero figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero medio mensilità per figlio	Numero richiedenti	Numero figli	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero medio mensilità per figlio
<b>PIEMONTE</b>	386.766	617.711	221	139	9,4	397.000	629.204	242	153	7,7
<b>VALLE D'AOSTA</b>	11.547	18.949	221	135	9,4	11.847	19.248	241	148	7,7
<b>LOMBARDIA</b>	973.135	1.587.872	226	139	9,4	1.000.200	1.617.747	247	153	7,7
<b>Prov.Autonomia TRENTO</b>	55.343	94.787	245	144	9,5	56.335	95.880	267	157	7,7
<b>Prov.Autonomia BOLZANO</b>	55.115	99.200	241	134	9,5	56.923	101.568	265	149	7,7
<b>VENETO</b>	468.897	761.378	228	141	9,5	482.027	776.773	249	155	7,7
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	109.479	174.310	230	145	9,5	112.216	177.550	251	159	7,7
<b>LIGURIA</b>	126.795	195.208	211	138	9,3	131.176	200.639	231	151	7,6
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	434.437	693.215	224	141	9,4	445.819	706.576	245	155	7,7
<b>TOSCANA</b>	343.528	529.188	215	140	9,4	352.369	539.017	234	153	7,7
<b>UMBRIA</b>	83.409	130.242	231	148	9,4	84.954	131.722	251	162	7,7
<b>MARCHE</b>	146.355	231.796	230	146	9,4	149.523	235.134	250	159	7,7
<b>LAZIO</b>	558.765	873.348	222	143	9,3	572.007	886.519	242	156	7,6
<b>ABRUZZO</b>	122.946	196.991	239	150	9,3	125.113	198.674	259	164	7,7
<b>MOLISE</b>	26.280	42.232	239	150	9,3	26.672	42.398	260	164	7,7
<b>CAMPANIA</b>	573.863	949.805	258	157	8,8	573.805	937.758	280	172	7,5
<b>PUGLIA</b>	400.010	640.414	249	156	9,2	402.277	637.680	270	171	7,6
<b>BASILICATA</b>	52.071	84.972	254	156	9,3	52.262	84.480	274	170	7,7
<b>CALABRIA</b>	182.030	302.737	277	168	8,9	181.085	298.058	301	183	7,5
<b>SICILIA</b>	485.204	793.425	261	161	8,8	482.509	779.175	284	176	7,5
<b>SARDEGNA</b>	142.213	214.983	243	161	9,2	143.755	215.349	262	175	7,6
<b>TOTALE</b>	<b>5.738.188</b>	<b>9.232.763</b>	<b>235</b>	<b>147</b>	<b>9,3</b>	<b>5.839.874</b>	<b>9.311.149</b>	<b>256</b>	<b>161</b>	<b>7,6</b>

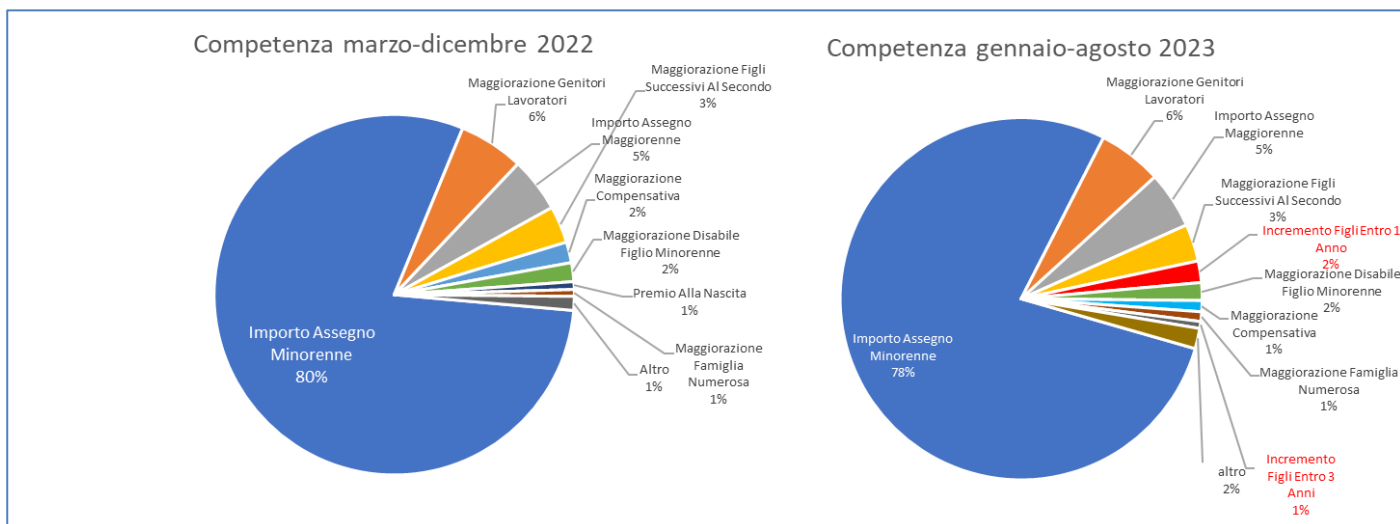
Per concludere, può essere di interesse osservare come hanno influito sul complesso della spesa per AUU, le diverse voci che concorrono alla formazione della misura, con riferimento sia all'assegno base che alle eventuali maggiorazioni.

Considerando i dati di spesa relativi ai 10 mesi di competenza dell'anno 2022, nella Tavola 1.8 e nel grafico 1.4 che segue, viene esposta la ripartizione percentuale delle somme complessivamente erogate per l'AUU a domanda, con riferimento alle principali componenti che hanno concorso alla costruzione dell'importo dell'assegno, e viene inoltre indicato il numero medio di richiedenti e di figli che risultano aver percepito un AUU comprensivo di tale componente, con il suo corrispondente importo medio mensile.

Tavola 1.8 – Le principali componenti della spesa per AUU a domanda per il 2022 ed il 2023

	Quota della spesa complessiva assorbita dalla componente	N. medio richiedenti beneficiari della componente (migliaia di unità)	N. medio figli beneficiari della componente (migliaia di unità)	Importo medio mensile della componente per richiedente (euro)	Importo medio mensile della componente per figlio (euro)
<b>Competenza Anno 2022 (marzo-dicembre)</b>					
Tipo componente					
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>5.339</b>	<b>8.548</b>	<b>235</b>	<b>147</b>
Importo Assegno Minorenne	80%	4.761	7.449	210	134
Maggiorazione Genitori Lavoratori	6%	1.906	2.992	38	25
Importo Assegno Maggioreenne	5%	957	1.011	64	61
Maggiorazione Figli Successivi Al Secondo	3%	486	580	86	72
Maggiorazione Compensativa	2%	494	542	47	43
Maggiorazione Disabile Figlio Minorenne	2%	215	229	99	92
Premio Alla Nascita	1%	28	28	319	314
Maggiorazione Famiglia Numerosa	1%	76	319	100	24
Altro	1,2%				
<b>Competenza Anno 2023 (gennaio-agosto)</b>					
Tipo componente					
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>5.580</b>	<b>8.876</b>	<b>256</b>	<b>161</b>
Importo Assegno Minorenne	78%	4.920	7.669	227	145
Maggiorazione Genitori Lavoratori	6%	1.931	3.028	42	27
Importo Assegno Maggioreenne	5%	1.049	1.106	69	66
Maggiorazione Figli Successivi Al Secondo	3%	506	607	94	78
Incremento Figli Entro 1 Anno	2%	355	360	77	76
Maggiorazione Disabile Figlio Minorenne	2%	212	226	107	100
Maggiorazione Compensativa	1%	431	460	33	31
Maggiorazione Famiglia Numerosa	1%	81	341	150	36
Incremento Figli Entro 3 Anni	1%	89	97	98	91
Altro	1,8%				

Grafico 1.4 – Ripartizione della spesa per AUU di competenza 2022 e 2023 per tipo componente



La componente principale di spesa per la competenza del 2022, pari complessivamente a circa 12,5 miliardi di euro, è costituita dall'assegno base per i figli minorenni che assorbe l'80% del totale delle risorse impiegate, e, come si può osservare nella tabella, essa risulta pari a 134 euro al mese per ciascuno dei 7,5 milioni di figli che risultano mediamente averne diritto: tale importo si riferisce esclusivamente alla componente in esame quindi al netto di qualsiasi ulteriore maggiorazione cui il minore può avere diritto. Seguono in termini di quota di spesa impiegata la componente dell'AUU prevista nei casi in cui entrambi i genitori risultano percettori di reddito da lavoro (6%), l'assegno base per i figli maggiorenni tra 18 e 20 anni (5%), la maggiorazione per i figli successivi al secondo (3%), la maggiorazione compensativa ANF (2%), la maggiorazione per i figli minorenni disabili (2%), ed infine la maggiorazione per le famiglie numerose (1%): gli altri tipi di importo riconosciuti sull'AUU assorbono una spesa del tutto residuale che nel complesso ammonta a poco più dell'1%.

Quanto invece alle componenti della spesa di 11,4 miliardi relativa ai primi otto mesi del 2023, la graduatoria delle varie componenti risulta piuttosto simile a quella del periodo precedente, anche se si inseriscono con un peso pari rispettivamente del 2% e dell'1% le due maggiorazioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2023 per i bambini fino ad 1 anno e fino a 3 anni di vita, e perde posizioni rispetto al 2022 il Premio alla nascita, cioè il riconoscimento dell'assegno base per i minori a partire dal 7<sup>o</sup> mese di gravidanza. Tale importo, che viene erogato di fatto solo al momento della nascita, per il 2023, assorbe risorse inferiori all'1% del totale della spesa ed in misura inferiore rispetto a quanto registrato per il 2022, ma tale circostanza è conseguenza del fatto che per il 2023 si fa riferimento alle nascite avvenute nei primi otto mesi dell'anno, anziché ai 10 mesi del 2022. Anche per la maggiorazione compensativa nel 2023 si nota una diminuzione di peso percentuale (1% vs 2% del 2022), poiché, come stabilito dall'art. 5 comma 7 del dl 230/2021, per l'anno 2023 essa viene erogata in misura ridotta a 2/3 rispetto alla misura piena del 2022.

## Sezione II AUU ai percettori di RdC

Le evidenze statistiche relative ai percettori di RdC, si possono osservare nella Tavola 2.1, dove sono esposti i dati sui nuclei ed i corrispondenti figli per i quali in ciascun mese del periodo marzo 2022 – agosto 2023 sono state calcolate le integrazioni dovute al riconoscimento dell'AUU.

La spesa effettiva complessiva di competenza del 2022, pari a 648,3 milioni di euro, si riferisce mediamente a circa 372mila nuclei al mese percettori di RdC. Per i primi otto mesi di competenza dell'anno 2023 invece, la spesa complessiva risulta pari a 478 milioni di euro, ed è relativa in media a 314mila nuclei percettori di RdC. L'importo medio mensile dell'integrazione per nucleo risulta pari mediamente a 174€ al mese nel 2022 e a 190€ nei primi otto mesi del 2023.

*Tavola 2.1 -AUU ai percettori di Reddito di Cittadinanza: nuclei e figli che hanno ricevuto l'integrazione per anno e mese*

Mese	Numero nuclei	Numero figli	Importo complessivo dell'integrazione (milioni di euro)	Importo medio dell'integrazione per nucleo (euro)	Importo medio dell'integrazione per figlio (euro)
<b>anno 2022</b>					
<b>marzo</b>	416.119	689.068	70,2	169	102
<b>aprile</b>	424.834	715.427	74,2	175	104
<b>maggio</b>	328.215	549.153	61,9	189	113
<b>giugno</b>	346.217	570.048	62,8	181	110
<b>luglio</b>	365.807	603.906	66,0	180	109
<b>agosto</b>	362.900	598.868	64,6	178	108
<b>settembre</b>	357.849	591.201	60,5	169	102
<b>ottobre</b>	371.318	615.765	63,1	170	102
<b>novembre</b>	373.124	619.268	62,6	168	101
<b>dicembre</b>	371.073	616.511	62,4	168	101
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2022</i>			<b>648,3</b>		
<i>Media mensile beneficiari</i>	<b>371.746</b>	<b>616.922</b>			
<i>Importo medio mensile</i>				<b>174</b>	<b>105</b>
<b>anno 2023</b>					
<b>gennaio</b>	368.462	611.964	64,5	175	105
<b>febbraio</b>	326.976	547.865	62,6	192	114
<b>marzo</b>	328.285	549.726	63,8	194	116
<b>aprile</b>	310.563	518.167	59,6	192	115
<b>maggio</b>	306.576	511.175	58,7	192	115
<b>giugno</b>	304.889	509.023	58,7	193	115
<b>luglio</b>	302.894	505.778	58,3	192	115
<b>agosto</b>	264.903	447.958	51,8	195	116
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2023</i>			<b>478,0</b>		
<i>Media mensile beneficiari 2023</i>	<b>314.194</b>	<b>525.207</b>			
<i>Importo medio mensile 2023</i>				<b>190</b>	<b>114</b>

Nota: L'integrazione è determinata sottraendo dall'importo teorico spettante dell'AUU la quota di Reddito di cittadinanza relativa ai figli che fanno parte del nucleo familiare, per i quali spetta l'AUU, calcolata sulla base della scala di equivalenza di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 4/2019. L'integrazione può anche essere nulla: in tali casi il beneficiario è comunque conteggiato nella tavola.



Nella successiva Tavola 2.2, i dati riferiti ai mesi di competenza di dicembre 2022 e agosto 2023 relativamente ai figli per i quali è stata calcolata l'integrazione di AUU su RdC, sono classificati per regione di residenza del richiedente il RdC.

*Tavola 2.2 – AUU ai percettori di Reddito di Cittadinanza: figli con integrazione dell'AUU per regione – mesi di competenza dicembre 2022 e agosto 2023*

Regione / Area geografica	<b>Mese di competenza</b>			
	<b>dicembre 2022</b>		<b>agosto 2023</b>	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)
PIEMONTE	23.756	106	16.942	120
VALLE D'AOSTA	300	114	173	126
LOMBARDIA	35.115	114	22.264	127
Prov.Autonoma TRENTO	1.994	139	1.276	157
Prov.Autonoma BOLZANO	184	124	106	144
VENETO	9.785	113	6.166	127
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.611	110	1.571	123
LIGURIA	7.355	105	4.813	117
EMILIA ROMAGNA	13.157	116	8.180	130
TOSCANA	12.511	107	7.830	120
UMBRIA	4.295	107	2.783	122
MARCHE	5.361	116	3.485	131
LAZIO	49.701	101	33.376	115
ABRUZZO	9.374	103	6.546	117
MOLISE	2.526	95	1.897	112
CAMPANIA	168.287	98	126.766	112
PUGLIA	61.286	99	43.563	112
BASILICATA	4.359	97	3.191	111
CALABRIA	44.578	104	34.067	120
SICILIA	143.571	98	111.527	114
SARDEGNA	16.405	98	11.436	112
<b>TOTALE</b>	<b>616.511</b>	<b>101</b>	<b>447.958</b>	<b>116</b>
<i>Nord</i>	<i>94.257</i>	<i>112</i>	<i>61.491</i>	<i>125</i>
<i>Centro</i>	<i>71.868</i>	<i>103</i>	<i>47.474</i>	<i>117</i>
<i>Sud e Isole</i>	<i>450.386</i>	<i>99</i>	<i>338.993</i>	<i>114</i>

Con riferimento al mese di agosto 2023, a differenza di quanto rilevato per l'AUU erogato a nuclei non percettori di RdC (cfr. Tavola 1.4), la concentrazione di importi più elevati si ha al Nord, dove si rileva un valore medio mensile dell'AUU di 125€ a figlio (il valore massimo pari a 157€ si registra nella provincia autonoma di Trento), mentre gli importi meno consistenti si registrano al Sud, dove si ha complessivamente un importo medio per figlio di 114€ (con un valore minimo di 111€ in Basilicata). Tale evidenza

dipende essenzialmente dal sistema di calcolo dell'integrazione AUU su RdC, la quale risulta tanto più alta, quanto minore è l'importo del RdC ed il peso dei figli in termini di scala di equivalenza sulla misura del RdC: a parità di numero di figli infatti maggiore è l'importo del RdC che fa capo ai figli, minore risulta la quota integrata di AUU.

Infine, nella Tavola 2.3 vengono esposti i dati regionali, distintamente per l'anno 2022 e per i primi otto mesi del 2023, in merito al numero di nuclei RdC e al relativo numero di figli raggiunti dalla misura nel periodo esaminato, cioè con almeno una integrazione di AUU su RdC: nei dieci mesi del 2022 hanno ricevuto almeno una integrazione di AUU su RdC circa 858mila figli appartenenti a 504mila nuclei per i quali risultano integrate mediamente 7,4 mensilità. Nei primi otto mesi del 2023 i figli beneficiari risultano 705mila con riferimento a 420mila nuclei distinti, per i quali risultano integrate mediamente 6 mensilità.

**Tavola 2.3 – AUU ai percettori di Reddito di Cittadinanza: nuclei e figli con almeno una mensilità di RdC integrata nell'anno per regione**

Regione	Anno 2022 (Periodo Marzo-Dicembre)					Anno 2023 (Periodo Gennaio-Agosto)				
	Numero nuclei	Numero figli	Importo medio mensile dell'integrazione per nucleo (euro)	Importo medio mensile dell'integrazione per figlio (euro)	Numero medio mensilità per nucleo	Numero nuclei	Numero figli	Importo medio mensile dell'integrazione per nucleo (euro)	Importo medio mensile dell'integrazione per figlio (euro)	Numero medio mensilità per nucleo
PIEMONTE	20.653	35.956	188	110	7,0	16.373	27.825	201	119	5,6
VALLE D'AOSTA	274	510	230	127	6,4	206	364	218	123	5,0
LOMBARDIA	32.285	58.612	211	119	6,7	23.391	41.130	219	125	5,3
Prov.Autonoma TRENTO	1.500	3.052	288	142	7,0	1.238	2.435	302	153	4,8
Prov.Autonoma BOLZANO	167	375	293	131	5,7	114	240	307	143	4,5
VENETO	9.162	16.547	211	119	6,6	6.579	11.592	219	125	5,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.551	4.394	197	117	6,7	1.856	3.054	201	121	5,1
LIGURIA	6.914	11.592	181	110	6,8	5.273	8.638	187	115	5,4
EMILIA ROMAGNA	12.225	21.761	210	121	6,7	9.031	15.480	219	128	5,2
TOSCANA	12.330	20.910	187	113	6,7	8.880	14.569	193	119	5,3
UMBRIA	3.886	6.536	185	112	6,8	3.017	4.990	198	120	5,4
MARCHE	4.904	8.556	206	121	6,7	3.733	6.311	216	128	5,4
LAZIO	45.171	74.292	168	104	7,1	35.388	57.374	183	113	5,6
ABRUZZO	8.041	13.618	178	107	7,1	6.445	10.721	193	116	5,8
MOLISE	2.176	3.603	161	101	7,3	1.786	2.900	175	109	6,1
CAMPANIA	129.546	220.613	168	101	7,7	112.380	190.257	186	110	6,2
PUGLIA	50.495	83.084	165	102	7,5	42.909	69.805	180	111	6,0
BASILICATA	3.628	5.916	161	102	7,4	3.150	5.008	175	110	6,0
CALABRIA	34.517	58.041	176	107	7,6	30.089	50.278	196	118	6,2
SICILIA	108.801	186.523	169	101	7,7	95.903	162.926	190	112	6,3
SARDEGNA	15.002	23.617	156	102	7,2	12.159	18.758	170	110	5,9
<b>TOTALE</b>	<b>504.228</b>	<b>858.108</b>	<b>174</b>	<b>105</b>	<b>7,4</b>	<b>419.900</b>	<b>704.655</b>	<b>190</b>	<b>114</b>	<b>6,0</b>

*Nota: l'integrazione è determinata sottraendo dall'importo teorico spettante dell'AUU la quota di Reddito di cittadinanza relativa ai figli che fanno parte del nucleo familiare, per i quali spetta l'AUU, calcolata sulla base della scala di equivalenza di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 4/2019. L'integrazione può anche essere nulla: in tali casi il beneficiario è comunque conteggiato nella tavola.*

### **Sezione III** **Complesso dei beneficiari di AUU**

Nella Tavola 3.1 sono riassunti i dati complessivi mensili relativi ai nuclei raggiunti dalla misura ed il corrispondente importo erogato in ciascun mese del periodo marzo 2022 – agosto 2023: la spesa complessiva di competenza 2022, comprensiva delle integrazioni dell’AUU su RdC risulta di circa 13,2 miliardi di euro, con riferimento in media a 5,7 milioni di nuclei al mese (somma di richiedenti AUU e di nuclei percettori di RdC). Per quanto riguarda invece i primi otto mesi di competenza del 2023, le erogazioni complessive sono state di circa 11,9 miliardi, con riferimento in media a 5,9 milioni di nuclei al mese.

*Tavola 3.1 Dati complessivi per anno e mese di competenza dei nuclei beneficiari e relativi importi complessivi erogati*

Mese di competenza	Numero complessivo di nuclei* pagati	Importo complessivo erogato (milioni di euro)
<b>anno 2022</b>		
<b>marzo</b>	5.672.454	1.300,0
<b>aprile</b>	5.684.300	1.304,6
<b>maggio</b>	5.634.442	1.310,3
<b>giugno</b>	5.651.494	1.311,3
<b>luglio</b>	5.645.187	1.308,6
<b>agosto</b>	5.698.278	1.319,6
<b>settembre</b>	5.717.057	1.321,8
<b>ottobre</b>	5.767.006	1.331,9
<b>novembre</b>	5.804.071	1.339,4
<b>dicembre</b>	5.834.149	1.346,5
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2022</i>		<b>13.194,0</b>
<i>Media mensile nuclei beneficiari 2022</i>		<b>5.710.844</b>
<b>anno 2023</b>		
<b>gennaio</b>	5.849.829	1.513,8
<b>febbraio</b>	5.820.782	1.508,2
<b>marzo</b>	5.980.697	1.494,8
<b>aprile</b>	5.953.278	1.490,1
<b>maggio</b>	5.937.327	1.487,2
<b>giugno</b>	5.916.593	1.482,0
<b>luglio</b>	5.890.992	1.473,5
<b>agosto</b>	5.804.995	1.454,1
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2023</i>		<b>11.903,7</b>
<i>Media mensile nuclei beneficiari 2023</i>		<b>5.894.312</b>

\* In questa tavola risultano sommati i dati delle due sezioni precedenti (Tavola 1.1 e Tavola 2.1) e nel caso dei beneficiari non percettori di RdC, per nucleo si intende il richiedente la prestazione.

Con riferimento ai nuclei e ai figli che nell'anno di competenza 2022 e nel periodo gennaio-agosto 2023 hanno ricevuto almeno una mensilità di AUU, nella tavola 3.2 vengono riportati i dati complessivi dei beneficiari per regione, con dettaglio del numero medio di figli con AUU per nucleo.

*Tavola 3.2 Complesso dei beneficiari di AUU per regione di residenza*

Regione	Anno 2022 (periodo Marzo-Dicembre)			Anno 2023 (periodo Gennaio-Agosto)		
	Numero nuclei* totali	Numero figli totali (univoci)**	Numero medio figli per nucleo	Numero nuclei* totali	Numero figli totali (univoci)**	Numero medio figli per nucleo
PIEMONTE	407.419	636.204	1,6	413.373	647.534	1,6
VALLE D'AOSTA	11.821	19.127	1,6	12.053	19.438	1,6
LOMBARDIA	1.005.420	1.615.444	1,6	1.023.591	1.642.950	1,6
Prov.Autonomia TRENTO	56.843	96.411	1,7	57.573	97.240	1,7
Prov.Autonomia BOLZANO	55.282	99.275	1,8	57.037	101.658	1,8
VENETO	478.059	768.944	1,6	488.606	783.618	1,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	112.030	176.291	1,6	114.072	179.357	1,6
LIGURIA	133.709	201.313	1,5	136.449	206.021	1,5
EMILIA ROMAGNA	446.662	703.098	1,6	454.850	715.611	1,6
TOSCANA	355.858	538.975	1,5	361.249	547.846	1,5
UMBRIA	87.295	133.585	1,5	87.971	134.928	1,5
MARCHE	151.259	235.631	1,6	153.256	238.944	1,6
LAZIO	603.936	916.100	1,5	607.395	924.933	1,5
ABRUZZO	130.987	203.832	1,6	131.558	205.878	1,6
MOLISE	28.456	44.117	1,6	28.458	44.405	1,6
CAMPANIA	703.409	1.069.746	1,5	686.185	1.070.906	1,6
PUGLIA	450.505	683.934	1,5	445.186	684.353	1,5
BASILICATA	55.699	87.955	1,6	55.412	87.853	1,6
CALABRIA	216.547	332.859	1,5	211.174	333.611	1,6
SICILIA	594.005	892.917	1,5	578.412	894.331	1,5
SARDEGNA	157.215	227.655	1,4	155.914	228.413	1,5
<b>TOTALE</b>	<b>6.242.416</b>	<b>9.683.413</b>	<b>1,6</b>	<b>6.259.774</b>	<b>9.789.828</b>	<b>1,6</b>

\* Il numero di nuclei totali indicato è dato dalla somma dei richiedenti AUU (di cui alla Tavola 1.7) e dei nuclei percettori di RdC (di cui alla Tavola 2.3) del presente Report.

\*\* I figli beneficiari dell'AUU nel singolo anno di cui alle tavole 1.7 e 2.3 del presente Report, non sono sommabili in quanto i due aggregati - figli appartenenti a nuclei AUU a domanda e figli appartenenti a nuclei percettori di RdC - non sono del tutto disgiunti, poiché la possibilità di richiesta di pagamento dell'assegno al 50% tra i due genitori ha determinato per alcuni figli di genitori separati/non conviventi la contestuale presenza in entrambi i gruppi. Tali duplicazioni sono state quindi neutralizzate, e nella presente tavola sono riportati individui distinti.

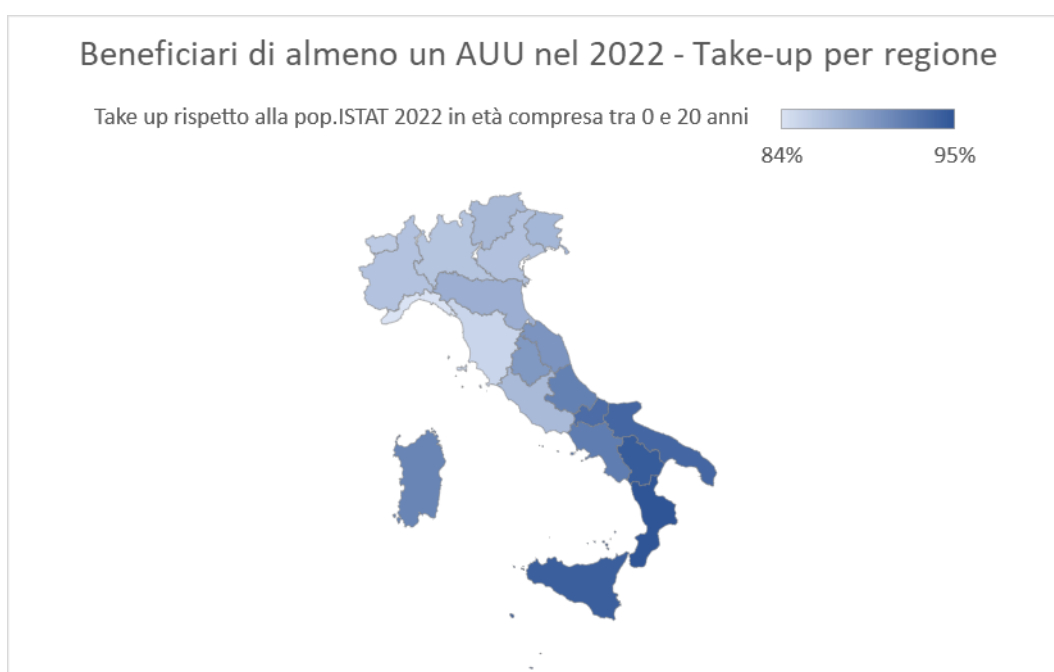
I figli beneficiari di almeno un AUU si concentrano principalmente nelle regioni del Nord (4,3 milioni pari al 45% del totale), segue il Sud (3,5 milioni) ed il Centro (1,8 milioni) e in entrambi gli anni considerati si riscontra la medesima distribuzione territoriale.

Rapportando infine i 9,7 milioni di figli univoci con AUU nel 2022 alla popolazione residente ISTAT 2022 in età 0-20 anni, si ottiene una indicazione circa la percentuale di adesione da parte delle famiglie (take-up) alla nuova prestazione introdotta dal decreto 230/2021.

Nella tavola 3.3, e nel cartogramma che segue, si può osservare come si declina a livello regionale il take-up così individuato: a livello nazionale esso risulta ad oggi pari all'89%, decisamente maggiore nelle regioni del Sud (93%) rispetto a quelle del Centro (87%) e del Nord (86%).

*Tavola 3.3 Complesso dei figli beneficiari di almeno una mensilità di AUU nel 2022 per regione di residenza e relativo take-up*

	Numero totale figli (A)	Numero residenti ISTAT 2022 tra 0 e 20 anni (B)	Take up (A)/(B)
PIEMONTE	636.204	737.790	86%
VALLE D'AOSTA	19.127	22.339	86%
LOMBARDIA	1.615.444	1.876.086	86%
Prov.Autonoma TRENTO	96.411	107.708	90%
Prov.Autonoma BOLZANO	99.275	117.045	85%
VENETO	768.944	891.316	86%
FRIULI VENEZIA GIULIA	176.291	202.317	87%
LIGURIA	201.313	240.352	84%
EMILIA ROMAGNA	703.098	801.858	88%
TOSCANA	538.975	635.584	85%
UMBRIA	133.585	149.400	89%
MARCHE	235.631	262.547	90%
LAZIO	916.100	1.054.797	87%
ABRUZZO	203.832	223.421	91%
MOLISE	44.117	47.529	93%
CAMPANIA	1.069.746	1.168.432	92%
PUGLIA	683.934	733.604	93%
BASILICATA	87.955	93.532	94%
CALABRIA	332.859	352.008	95%
SICILIA	892.917	951.765	94%
SARDEGNA	227.655	250.328	91%
<b>TOTALE</b>	<b>9.683.413</b>	<b>10.919.758</b>	<b>89%</b>
<i>Nord</i>	<i>4.316.107</i>	<i>4.996.811</i>	<i>86%</i>
<i>Centro</i>	<i>1.824.291</i>	<i>2.102.328</i>	<i>87%</i>
<i>Sud e Isole</i>	<i>3.543.015</i>	<i>3.820.619</i>	<i>93%</i>



## **Appendice 1**

### **Sintesi normativa**

L'assegno unico universale è erogato dall'INPS a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale in presenza di figli a prescindere dalla condizione lavorativa.

Il beneficio spetta per ogni figlio minorenni a carico e per ciascun figlio maggiorenne a carico fino al compimento del ventunesimo anno di età. Si ricorda che per figli a carico, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 230/2021, si intendono quelli facenti parte del nucleo familiare indicato ai fini ISEE nel quale è presente il beneficiario della prestazione: il diritto alla prestazione è esteso ai nonni per i nipoti unicamente in presenza di un formale provvedimento di affidamento o in ipotesi di collocamento o accasamento etero familiare (equiparata all'affidamento ai sensi della legge 5 maggio 1983, n. 184).

Il richiedente l'AUU, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata del beneficio, deve congiuntamente essere in possesso di requisiti di cittadinanza, di residenza e di soggiorno, così come specificato all'articolo 3 del decreto legislativo n. 230/2021

Per quanto riguarda la cittadinanza, egli deve essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione Europea, o suo familiare, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero essere cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione Europea in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o sia titolare di permesso unico di lavoro autorizzato a svolgere un'attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi o sia titolare di permesso di soggiorno per motivi di ricerca autorizzato a soggiornare in Italia per un periodo superiore a sei mesi.

Tra i requisiti soggettivi da verificarsi in capo al soggetto richiedente, sono ricomprese la residenza e il domicilio in Italia al momento della domanda e per tutta la durata della prestazione, inoltre egli deve essere soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia: tale condizione si ritiene verificata anche nei casi di esclusione o esenzione dal pagamento dell'imposta previsti dall'ordinamento.

L'importo dell'AUU è determinato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, verificata tenendo conto dell'ISEE in corso di validità. Pertanto, alle famiglie che al momento della domanda siano in possesso di ISEE in corso di validità, l'assegno è corrisposto con importi maggiorati e calcolati in base alla corrispondente fascia di ISEE<sup>10</sup>. Tuttavia, l'AUU può essere richiesto anche in assenza di ISEE ovvero con ISEE superiore alla soglia di 40.000€ nel 2022, e di 43.240€ nel 2023: in tal caso, saranno corrisposti gli importi minimi previsti dalla normativa.

Esso è costituito da un importo base e da alcune maggiorazioni specifiche legate alla dimensione del nucleo familiare, alla presenza di figli disabili e di altre caratteristiche familiari, quali l'età della madre e la presenza di entrambi i genitori percettori di reddito da lavoro.

---

<sup>10</sup> Secondo quanto stabilito dal comma 11 dell'art. 4 del decreto legislativo 230/2021, gli importi dell'assegno e le relative soglie ISEE sono adeguati annualmente alle variazioni dell'indice del costo della vita: tale variazione dal 1° gennaio 2023 è risultata pari all'8,1%.

Per le famiglie con ISEE uguale o inferiore a 25.000€ è prevista per il 2022 una maggiorazione transitoria per ridurre eventuali differenze negative tra il nuovo AUU e l'ANF percepito negli anni precedenti; l'integrazione si riduce di un terzo l'anno e diventa nulla a partire dal mese di marzo 2025. Nel caso si abbia diritto alla maggiorazione transitoria e ci sia nel nucleo un figlio disabile, per il 2022 si applica una ulteriore maggiorazione pari a 120€ mensili, come disposto dal DL 73/2022.

Secondo quanto stabilito dal decreto istitutivo, la domanda per il riconoscimento dell'AUU è presentata, annualmente, a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno ed è riferita al periodo compreso tra il mese di marzo dell'anno di presentazione della domanda e quello di febbraio dell'anno successivo. L'assegno è riconosciuto a decorrere dal mese successivo a quello di presentazione della domanda; nel caso in cui è presentata entro il 30 giugno dell'anno di riferimento, l'assegno è riconosciuto a decorrere dal mese di marzo del medesimo anno.

A partire dal 2023 tuttavia, nell'ottica di promuovere tutte le iniziative di semplificazione facilitando l'accesso alle prestazioni per i cittadini in possesso dei requisiti previsti dalla legge, l'INPS eroga la prestazione d'ufficio e in continuità, senza necessità di una nuova domanda, con riferimento ai soggetti richiedenti per i quali nell'archivio dell'Istituto al 28 febbraio 2023, risulti presente una domanda di AUU accolta in corso a tale data.

Per i percettori di Reddito di Cittadinanza l'AUU viene corrisposto automaticamente dall'INPS, in relazione ai figli presenti nel nucleo familiare, senza necessità di presentazione della domanda, in sostituzione della quota di Rdc riferibile ai figli (se più elevata). Come precisato nella Circolare INPS 53/2022, per i nuclei familiari le cui informazioni indispensabili al riconoscimento dell'integrazione Rdc/AUU siano già in possesso dell'Istituto, l'accredito dell'importo avviene senza che sia necessario acquisire ulteriori dichiarazioni, tuttavia, per quanto riguarda le informazioni che non risultano in possesso dell'Istituto, queste devono essere comunicate all'INPS, tramite l'apposito modello "Rdc-Com/AU". Non dovranno presentare il predetto modello i nuclei familiari percettori di Rdc nei quali siano contestualmente presenti, all'interno dello stesso nucleo, i due genitori, di cui uno sia il dichiarante della DSU, ai fini ISEE, con uno o più figli a carico che siano o minorenni, o maggiorenni con disabilità.

Il decreto 73/2022 ha previsto nuove maggiorazioni a favore dei nuclei familiari con figli disabili per l'anno 2022, maggiorazioni poi messe a regime dalla successiva legge 197/2022: in particolare, il decreto ha disposto il riconoscimento degli importi base previsti per i figli minorenni ai disabili senza limiti di età ed ha esteso ai disabili tra i 18 e i 21 anni la maggiorazione prima riservata solo ai disabili minorenni, pari nel 2022 a 105€ se disabile non autosufficiente, 95€ se disabile grave a 85€ se disabile medio. Inoltre, per i nuclei dove vi è presenza di almeno un disabile, viene introdotto un incremento di 120 euro mensili della maggiorazione compensativa degli assegni per il nucleo familiare prevista per le famiglie con Isee fino a 25.000€. Infine, come previsto dal citato decreto, sono inclusi tra i beneficiari dell'AUU i nuclei familiari orfanili, per ogni orfano maggiorenne, a condizione che sia già titolare di pensione ai superstiti e riconosciuto con disabilità grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 104/1992.

Come già accennato, con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio), sono state inoltre apportate importanti novità alla disciplina dell'AUU, con riferimento agli importi spettanti a partire dal 1° gennaio 2023:

- aumento del 50% dell'assegno, da applicare agli importi spettanti secondo le fasce Isee di riferimento, per ciascun figlio di età inferiore a 1 anno;
- aumento del 50% dell'assegno per i nuclei familiari numerosi, con tre o più figli a carico, limitatamente ai figli di età compresa tra uno e tre anni, per livelli di ISEE fino a 43.240€;
- aumento del 50% della maggiorazione forfettaria già prevista nel 2022 per i nuclei con almeno 4 figli, che sale a 150€ mensili a nucleo per il 2023;
- messa a regime degli aumenti riconosciuti nel corso del 2022 per i figli maggiorenni con disabilità e, per i nuclei dove vi è presenza di almeno un disabile, riconoscimento dell'importo forfettario di 120€ mensili della maggiorazione compensativa degli assegni per il nucleo familiare prevista per le famiglie con Isee fino a 25.000€ e con diritto all'ANF per i figli minori nel 2021.

L'ultimo provvedimento che ha apportato modifiche alla disciplina dell'AUU risulta il D.L. 48/2023: il decreto ha infatti esteso a decorrere dal 1° giugno 2023, l'applicazione della maggiorazione all'AUU prevista per i minori con entrambi i genitori lavoratori (art. 4, comma 8, del decreto legislativo 230/2021), anche nel caso di unico genitore lavoratore al momento della presentazione della domanda, ove l'altro risulti deceduto, per un periodo massimo di 5 anni successivi a tale evento, nell'ambito del limite di godimento dell'assegno.

Nel prospetto che segue vengono sintetizzati gli importi base mensili dell'AUU e le relative maggiorazioni vigenti per l'anno 2023, per i diversi livelli di ISEE.



**Quadro di sintesi degli importi mensili dell'Assegno Unico e delle relative maggiorazioni nel 2023**

<i>importi espressi in euro mensili</i>	<b>Livello di ISEE 2023</b>		
	<b>0-16.215 €</b>	<b>16.216€ - 43.240€</b>	<b>oltre 43.240€ (o senza ISEE)</b>
<b>assegno base per figlio</b>			
figli minorenni (<18anni) e disabili di ogni età	189,2	descesce fino a	54,1
figli maggiorenni (18 <=età <21anni)	91,9	descesce fino a	27,0
<b>maggiorazioni sull'assegno base per figlio</b>			
maggiorazione per ciascun <u>figlio minorenne</u> se genitori entrambi titolari di reddito da lavoro	32,4	descesce fino a	0
maggiorazione DAL 1^ GIUGNO 2023 per ciascun <u>figlio minorenne</u> se genitore vedovo (max da 5 anni)	32,4	descesce fino a	0
maggiorazione per ciascun figlio successivo al secondo (0<=età<21anni)	91,9	descesce fino a	16,2
maggiorazione per ciascun figlio se madre con età inferiore a 21 anni	21,6		
maggiorazione del 50% dell'assegno base per ciascun figlio fino al compimento di 1 anno	94,6	descesce fino a	27,1
maggiorazione del 50% dell'assegno base per ciascun figlio da 1 anno fino al compimento di 3 anni per i nuclei con almeno 3 figli	94,6	descesce fino a	0
<b>maggiorazioni sull'assegno base per figlio disabile fino a 21 anni</b>			
non autosufficienti	113,5		
disabili fino a 21 anni     disabilità grave	102,7		
disabilità media	91,9		
<b>maggiorazioni forfettarie per nucleo</b>			
maggiorazione per nucleo con almeno 4 figli	150		
maggiorazione transitoria compensativa ANF (prevista per chi percepiva ANF per figli minori nel 2021 e ha <u>ISEE inferiore a 25.000 euro</u> )	integrazione da calcolare caso per caso in funzione della componente familiare e di quella fiscale, rispetto alla misura dell'assegno unico.  <i>Nel caso di nuclei con almeno un figlio a carico con disabilità, tale maggiorazione viene incrementata di 120 €</i>		

## **Appendice 2**

### **Nota metodologica**

Le statistiche dell'Osservatorio sono state elaborate sulla base dei dati presenti negli archivi amministrativi relativi alle domande di Assegno Unico e ai pagamenti effettuati, o comunque già disposti per il pagamento. Sono inoltre esposti in una sezione a parte, i dati relativi alle somme erogate a titolo di integrazione dell'AUU a favore dei nuclei percettori del Reddito di cittadinanza.

I dati presentati sono caratterizzati da un processo di elaborazione che prevede una serie di controlli allo scopo di individuare e superare incongruenze, anomalie ed errori sistematici o casuali che possono manifestarsi negli archivi amministrativi.

L'aggiornamento dell'Osservatorio avviene con cadenza mensile: in virtù della caratteristica propria degli archivi amministrativi di avere una movimentazione continua, l'aggiornamento riguarda tutti i dati pubblicati, cioè anche quelli riferiti ai mesi precedenti la pubblicazione.

#### **Unità statistiche:**

- Richiedente l'AUU (che può essere anche il figlio maggiorenne)
- Figli per i quali si richiede l'AUU (che comprende i figli maggiorenni che presentano la propria domanda autonomamente)
- Nuclei percettori di RdC con diritto all'integrazione di AUU
- Figli presenti in nuclei percettori di RdC con diritto all'integrazione di AUU

#### **Fonti dei dati:**

La fonte dei dati è rappresentata dagli archivi amministrativi delle domande e dei pagamenti di AUU, e dall'archivio amministrativo relativo al Reddito di Cittadinanza

#### **Variabili di analisi:**

Numero domande  
Numero richiedenti  
Numero nuclei percettori di RdC con integrazione AUU  
Numero figli con AUU  
Numero figli appartenenti a nuclei percettori di RdC con integrazione AUU  
Importo medio mensile dell'assegno  
Importo medio mensile dell'integrazione AUU su RdC  
Numero medio di figli  
Numero medio di mensilità pagate nell'anno

#### **Variabili di classificazione:**

Anno e mese di presentazione della domanda  
Canale di presentazione della domanda  
Anno e mese di competenza del pagamento  
Regione di residenza del richiedente  
Numero di figli per richiedente pagato  
Classe di ISEE  
Classe di età del figlio  
Presenza o meno di figli disabili nel nucleo

## GLOSSARIO

**Assegno di natalità (o "Bonus Bebè"):** assegno mensile destinato alle famiglie per ogni figlio nato, adottato o in affido preadottivo. L'assegno veniva corrisposto ogni mese fino al compimento del primo anno di età o del primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito di adozione o affidamento preadottivo. La misura era basata sull'indicatore ISEE.

**Assegno per il nucleo familiare:** prestazione economica erogata dall'INPS ai nuclei familiari dei lavoratori dipendenti, dei parasubordinati iscritti alla gestione separata, dei pensionati da lavoro dipendente, dei lavoratori domestici, dei dipendenti agricoli e titolari di prestazioni a sostegno del reddito (come NASpI e cassa integrati): l'assegno spetta in misura diversa in relazione al numero dei componenti e al reddito del nucleo familiare. Più alto è il numero dei componenti del nucleo familiare, tanto più alto risulta l'importo del trattamento.

**Assegno temporaneo:** prestazione transitoria, prevista dal 1° luglio al 28 febbraio 2022, destinata alle famiglie in possesso dei requisiti previsti dalla legge per ogni figlio minore di 18 anni, inclusi i figli minori adottati e in affido preadottivo. La misura, finalizzata a dare un sostegno immediato alla genitorialità e alla natalità, è stata adottata come misura "ponte" in attesa dell'attuazione dell'assegno unico e universale ed è stata concessa a tutti i nuclei familiari con figli minori a carico che non avevano diritto all'Assegno per il Nucleo Familiare (ANF), cioè lavoratori autonomi, disoccupati, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, titolari di pensione da lavoro autonomo, nuclei che non avevano uno o più requisiti per godere dell'ANF.

**Detrazione per figlio a carico:** somma dipendente dal reddito e dalla composizione del nucleo familiare che consente di ridurre l'importo della tassazione IRPEF.

**ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente):** indicatore che serve per valutare e confrontare la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiedere una prestazione sociale agevolata. L'assegno unico universale viene attribuito sulla base dell'ISEE del nucleo familiare di cui fa parte il figlio beneficiario. In presenza di figli minorenni si terrà conto dell'indicatore, calcolato ai sensi dell'articolo 7 del D.P.C.M. n. 159/2013 (ISEE minorenni) e ai sensi dell'articolo 9 del medesimo decreto (ISEE minorenni corrente), del nucleo familiare del figlio beneficiario della prestazione. Tale indicatore, in caso di genitori non coniugati e non conviventi tra di loro, ove il genitore non convivente sia "componente attratta" o "componente aggiuntiva" differisce dall'ISEE ordinario (cfr. Circolare INPS n. 171/2014). Per i figli maggiorenni, il riferimento è all'ISEE di cui agli articoli da 2 a 5 del D.P.C.M. n.159/2013 (ISEE ordinario) e all'articolo 9 del medesimo decreto (ISEE ordinario corrente). L'assegno viene riconosciuto nella misura minima in assenza di ISEE.

**Premio alla nascita (o "Bonus mamma domani"):** somma di 800 euro corrisposta su domanda della futura madre al compimento del settimo mese di gravidanza o alla nascita, adozione o affidamento preadottivo. Il beneficio veniva concesso in un'unica soluzione per ogni evento (gravidanza, parto, adozione o affidamento) e in relazione a ogni figlio nato, adottato o affidato.